



RAVENNA/ LA PRIMA DE "IL VOLO"

Le Albe raccontano il fronte del porto

RAVENNA. Ci sono corsi e ricorsi tragici nella storia, che accadono perché presto ci si dimentica della dimensione umana delle cronache nere, perché non si ascoltano abbastanza le ragioni che portano a morire ingiustamente. Invece l'ultimo spettacolo del Teatro delle Albe "Il volo", in prima nazionale alle 21 al Teatro Rasi, parte da due storie di morte sul lavoro al porto di Ravenna, per dare nuova voce alle tragedie, non in senso politico o morale, ma perché attraverso la narrazione si ritrovi il senso delle cose. La trama parte dalla morte di Domenico, nel 1987, e si annoda alla tragedia accaduta 40 anni dopo: quella della Mecnavi in cui morirono tredici operai. A raccontarlo, in scena ci sono Luigi Dadina (uno dei fondatori del Teatro delle Albe) e lo scrittore algerino Tahar Lamri, insieme ai musicisti Francesco Giampaoli, Diego Pasini e al rapper Lanfranco-Moder-Vicari. «Nello spettacolo i morti continuano a parlarci, a sollecitarci - spiega Dadina - allora, una tragedia come quella della Mecnavi, o quelle avvenute prima e dopo al porto di Ravenna, ci dicono qualcosa di importante sulla nostra città». Info 0544 249244. (p. n.)